

Carissimo Don Gennaro,

ti invio un veloce memo, in via del tutto confidenziale e discorsiva, contenente alcuni pensieri cui ho dedicato un pò di tempo stasera. Sono sicura che tu saprai prendere i concetti che ti sembrano più interessanti e renderli al meglio, aggiungendo il tuo prezioso contributo. Conto sul tuo aiuto per definire al più presto le modalità della cerimonia cui teniamo tanto.

Grazie sempre. Un abbraccio Maria Grazia

Siamo nel 1985 sono passati 10 anni dalla scomparsa di Tommaso Leonetti (1910-1975) e la moglie Laura Caravita di Sirignano, con i suoi 11 figli ne vuole perpetuare il ricordo: è stato un uomo di grande fascino che fin da giovane, ha dimostrato particolare sensibilità verso i problemi della sua amatissima città, voglia di fare e grandi capacità organizzative. Riprendendo la tradizione dei suoi avi, originari di Caserta, (Castel Morrone) impegnati da sempre nella cosa pubblica come Sindaci o Senatori del Regno, nel 1948 è stato eletto, e poi confermato per una seconda legislatura, deputato nelle liste della Democrazia Cristiana di Caserta, con grande suffragio.

Contemporaneamente ha saputo trainare con il suo entusiasmo e dinamismo tutte quelle Istituzioni alla cui nascita aveva contribuito e di cui era diventato subito Presidente, prima a Caserta e poi a Napoli: la **Camera di Commercio**, subito dopo la seconda guerra mondiale fu da lui ricostruita, tra l'altro si ricorda ancora la valorizzazione che seppe dare alle tradizioni tipiche della zona. Famosa è rimasta la Mostra delle Sete di San Leucio, **l'Azienda Autonoma di Soggiorno Cura e Turismo di Napoli**, ricordiamoci del Circuito di Posillipo (mitica gara internazionale di automobilismo) solo per citare una manifestazione o la mostra su Vincenzo Gemito, **l'Ippodromo di Agnano**, alla sua azione da deputato si deve l'ottenimento del Gran Premio Lotteria. Fu

Presidente dell'Ente **San Carlo** la cui orchestra negli anni sessanta trascinò fin in Brasile e in Giappone, del **Calcio Napoli**, (ci perse come tanti anche lui un po' di denaro!) dell' **Istituto d'Arte Palizzi** , del **Museo Correale di Sorrento**. Generoso e coinvolgente trovò il tempo di dedicare le sue energie a tante istituzioni benefiche tra cui il **Pio Monte della Misericordia**, che, ancora oggi, porta avanti i suoi progetti di assistenza all'infanzia ed ai bisognosi. Fu sua l'idea dell' apertura al pubblico della prestigiosa Quadreria che realizzò nel 1973, ed al suo allestimento lavorò in sinergia con il Soprintendente alle Gallerie (come si diceva allora) Raffaello Causa, che ne curò il Catalogo. Proprio con il Soprintendente aveva un particolare rapporto di amicizia, centrato sulla comune passione per la cultura e per l' arte napoletana. Così come era amico dell'archeologo Amedeo Maiuri, di Alfonso de Franciscis, ma anche di Eduardo De Filippo, di Amedeo Modigliani e Giorgio De Chirico, era amato e stimato da tutto il mondo intellettuale ed artistico, ma anche politico quello che si stringeva attorno a Don Sturzo, nel clima così vivace a Napoli in quella stagione.

Questa, molto in breve, la figura dell'amato marito.

Come ricordarlo?

Nel salotto di Poggio Fiorito, la sua casa in via A. Falcone, Laura insieme alla figlia Graziella, chiama in aiuto gli amici di sempre: Marina Causa Picone, moglie del compianto amico Raffaello Causa, Amelia Cortese Ardias, all'epoca assessore alla Cultura della Regione Campania, Giuseppe Galasso, già Ministro dei Beni Culturali e soprattutto il Direttore del Dipartimento di Storia dell'Architettura, l'indimenticabile architetto Giancarlo Alisio. Davanti ad una tazza di the, vengono fuori le idee: Convegno? Borsa di studio? E perché no magari un Premio per dare un riconoscimento **sia a chi si è impegnato per Napoli**, per la valorizzazione del suo immenso patrimonio artistico e culturale, **sia a quelle personalità napoletane che si siano distinte nel mondo** per i propri meriti nel loro specifico settore, perché è

importante, ha sempre sostenuto Laura, dare lustro alla nostra città e... non parlarne solo male! Laura era una donna dolce, dotata di grande fede e spiritualità, ma anche ferma nei suoi convincimenti e nelle sue idee. Condivide col marito per 43 anni, in una vera comunione, la profonda passione per la grande famiglia, per l' arte e per Napoli, e la passione si trasforma in un lavoro costante nei rispettivi campi di interesse.

Laura, allieva del Maestro Passaro e poi di Caprile, era una raffinata pittrice figurativa. Diceva di aver ricevuto un dono da Dio, amava disegnare con i pastelli, oppure ad acquerello, ma eccelleva con i colori ad olio. Il critico Paolo Ricci, durante la presentazione di una sua mostra personale definì le sue opere 'arie colorate'.

Era molto dotata nel ritratto, anche se, mancandole i soggetti, spesso si impegnava nei paesaggi e nella rappresentazione dei fiori, rose, soprattutto rose, la sua passione.

Amava passare intere giornate a lavorare nel suo Studio, all'ultimo piano della sua casa, da dove con lo sguardo si abbraccia tutto il golfo e Capri, e lì alla pittura, alternava l' attenta lettura delle antiche carte degli archivi delle due famiglie, Sirignano e Leonetti. Nelle belle sale del Circolo Artistico, fondato all'inizio del secolo da suo padre, nel 2001, Peppino Galasso e Vittorio Sgarbi con Fulvio Tessitore, hanno presentato il suo quarto libro dal titolo 'Un Principe Amico', nato dall'approfondita ricerca su documenti e testimonianze di quel luminoso e tormentato periodo della Napoli della Belle Epoque, dall'Unità fino agli anni venti.

Purtroppo, nel 2005, anche la grande energia di Laura se ne è andata.

Il Premio da Lei istituito nel 1986, è giunto quest' anno alla decima edizione, e dal 2006 la famiglia che, con determinazione, ne vuole continuare la tradizione, lo ha doverosamente intitolato anche a Lei.

Elenco delle personalità che hanno ricevuto il
Premio Tommaso Leonetti
'Un impegno per Napoli'

- 1986 Sir Harold Acton, per la storia di Napoli
- 1988 Salvatore Accardo, per la musica a Napoli
- 1990 Luigi Tocchetti, per la ricostruzione del dopoguerra
- 1992 Ferdinando Bologna, per gli studi sull'arte napoletana
- 1995 Carlo Azeglio Ciampi, per avere scelto Napoli sede del G7
- 1997 Renato Ruggiero, Napoletano Pres. del World Trade Org.
- 1999 Marcello Gigante, per gli studi sui papiri Ercolanensi
- 2003 Giancarlo Alisio, per la donazione di 100 dipinti napoletani
- 2006 Alfredo Diana, Napoletano Ministro dell'Agricoltura

Tommaso Leonetti, conte di Santo Janni (Napoli 1910-1975)
grande appassionato della cultura e dell'arte, dotato di profonda
carica umana, è stato un uomo di intenso impegno sociale.

Dal 1939 **Guardia Nobile di S.S. Pio XII, Grand'Ufficiale poi
Deputato al Parlamento, Cavaliere del Lavoro, Chevalier de la
Légion d'honneur**, promotore e Presidente della **Camera di
Commercio di Caserta e dell'Azienda Autonoma di Cura,
Soggiorno e Turismo di Napoli.**

È stato inoltre **Soprintendente del Pio Monte della Misericordia,
Presidente dell'Automobil Club Napoli, dell'Istituto d'Arte
Palizzi**, del Museo Correale di Sorrento, della Società Ippica Villa
Glori Agnano, **Vicepresidente dell'Ente Autonomo Teatro San
Carlo** e di numerose altre Istituzioni, oltre che **Medaglia d'Oro**
per meriti culturali e turistici. In ognuna di queste attività, ha
contribuito con fantasia e dinamismo alla crescita della sua amata
Napoli.